

# Il DidaTec Corner per i docenti universitari. L'evoluzione di un'iniziativa di formazione all'uso delle tecnologie didattiche

Chiara RIZZI<sup>1</sup>, Enrica BOLOGNESE<sup>2</sup>

<sup>1</sup> ILAB - Università Cattolica, Milano (MI)

<sup>2</sup> ILAB - Università Cattolica, Milano (MI)

## Abstract

*Questo contributo intende descrivere e analizzare l'evoluzione del DidaTec Corner, un'iniziativa avviata in Università Cattolica da ILAB (Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo delle Attività Didattiche e Tecnologiche di Ateneo) volta a facilitare l'introduzione delle tecnologie nella didattica universitaria. La riflessione si articolerà su tre versanti: le origini e una breve descrizione del progetto, i livelli di partecipazione e di soddisfazione dei partecipanti e i possibili scenari futuri.*

**Keywords:** tecnologie didattiche, didattica universitaria, digital literacy, formazione

## Sviluppare la digital literacy dei docenti universitari

La diffusione e la costante proliferazione di nuove tecnologie ha investito ormai da vicino anche i contesti formali della didattica nelle università. Tale cambiamento ha introdotto la necessità di riflettere e di interrogarsi sull'importanza e sulle forme più appropriate per promuovere lo sviluppo della *digital literacy* del proprio corpo docente. Alcune istituzioni si sono già attrezzate a riguardo organizzando programmi formativi specifici e istituendo centri preposti al compito. Tali corsi non sempre, però, si sono dimostrati efficaci (Johnson, Adams Becker, Estrada, & Freeman, 2015) rispetto allo scopo per cui erano stati progettati. In una società in cui, entro il 2020, le competenze richieste dal 90% dei posti di lavoro saranno quelle digitali (European Commission, 2013), si manifesta dunque l'urgenza di ripartire dai nuovi modelli concettuali che interpretano il concetto di *digital literacy* in chiave olistica (Murray, & Pérez, 2014) nel senso di potenziamento di skill legate al problem solving, al pensiero critico, alla creatività, alla produttività e al raggiungimento di un obiettivo attraverso il ricorso all'ICT (Buckingham, 2006). Questa nuova interpretazione si discosta dall'interpretazione tradizionale della categoria nei termini di mera competenza funzionale finalizzata allo sviluppo di skill tecniche (Martin, 2006). Per potenziare le competenze digitali degli studenti, dunque, le istituzioni dovrebbero "equipaggiare meglio i propri docenti" (Johnson, et al., 2015) per fare in modo che questi non procedano "a tentoni" (Young, 2004). Comprendere le basi di utilizzo di una tecnologia (l'how to) è sicuramente il punto di partenza e uno step fondamentale dell'intervento formativo, ma non sufficiente ai fini di una vera trasformazione dell'Higher Education (Johnson, et al., 2015).

## L'evoluzione della formazione: il DidaTec Corner

Con l'anno accademico 2007-2008 l'Università Cattolica, attraverso il lavoro dei learning designer presenti in CEPaD (Centro d'Ateneo per l'Educazione Permanente e a Distanza) prima e in ILAB (Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo delle Attività Didattiche e Tecnologiche di Ateneo) poi, inizia ad offrire a tutti i docenti dell'Ateneo un supporto di tipo tecnologico e metodologico all'uso della piattaforma Blackboard attraverso incontri individuali o di gruppo. Durante l'anno accademico 2010-2011, in occasione di un upgrade sostanziale della piattaforma, il Centro decide di organizzare una serie di *incontri formativi tematici* volti a facilitare la transizione dal vecchio al nuovo ambiente. Vengono così calendarizzati workshop monografici in presenza riguardanti tre macro-argomenti: la gestione base di un corso in Blackboard, la comunicazione e la valutazione attraverso gli strumenti integrati in piattaforma. Dapprima, gli incontri risultano focalizzati sui soli aspetti tecnici poiché il principale obiettivo, in quel momento, è quello di alfabetizzare all'uso delle nuove funzionalità di

Blackboard, in tempi rapidi, un largo numero di docenti. L'anno successivo, ILAB, anche su sollecitazione del corpo docente, inizia a lavorare su un'offerta formativa più ricca e più strutturata e, nel 2011-2012, lancia il *DidaTec Corner*, un ciclo di incontri, a numero chiuso ed erogati presso le Facoltà della sede di Milano, dedicati alla formazione, alla riflessione sulle tecnologie didattiche e alla loro applicazione all'interno delle diverse discipline. La nuova offerta introduce due principali novità: l'ampliamento dei temi trattati che vengono distinti in due differenti filoni: "*Blackboard*" e "*non solo Blackboard*" e la sperimentazione di momenti specifici di riflessione sulle pratiche didattiche attraverso la condivisione di case study o l'intervento di testimonial, di suggerimenti didattici relativi all'uso dei diversi tool e una fase di progettazione in aula guidata da schede cartacee. La sfera tecnologica che ha caratterizzato i primi incontri di gruppo proposti, si arricchisce e si integra di un momento di riflessione metodologico-didattica. Il DidaTec Corner si prefigge sin dagli inizi l'obiettivo di stimolare la curiosità dei docenti e, contemporaneamente di fornire loro strumenti e abilità di base che possano essere applicati, a posteriori, in autonomia oppure attraverso il supporto dei learning designer del Centro. Durante l'anno accademico 2013-2014, ad estensione dell'incontro "ripensare i propri Power Point" vengono lanciati i *DidaTip*: materiali di *micro-learning* (Hart, 2013) per l'approfondimento individuale. Il piano dei contenuti viene sviluppato sulla base degli stimoli e delle curiosità emerse in aula dai docenti e si concretizza in materiali testuali e in brevi video creati ad hoc organizzati attorno a differenti categorie: risorse, how to, tip & trick, scorciatoie.

Le ultime novità vengono introdotte quest'anno e riguardano la ri-articolazione degli incontri in tre principali filoni: *play & learn*, *lunch & learn* e *tailor made*. I primi comprendono workshop pratico-operativi organizzati in aula computer secondo il tradizionale schema adottato nel DidaTec Corner; i secondi hanno un taglio maggiormente informativo volto a stimolare la riflessione e la discussione tra i partecipanti. La formula del *BYOF* (*bring your own food*) proposta ai docenti intende sottolinearne un carattere più informale di condivisione di spunti sull'uso di specifici tool e di trend emergenti nell'ambito delle tecnologie didattiche. Gli incontri *tailor made* non seguono calendari predefiniti ma vengono organizzati *on demand* a partire dalla richiesta di gruppi di docenti. Sempre nel 2015 viene creato un account Twitter per sperimentare una modalità di micro-storytelling online. Il seguente schema (Fig. 1) riassume, sinteticamente, la storia del DidaTec Corner in università.

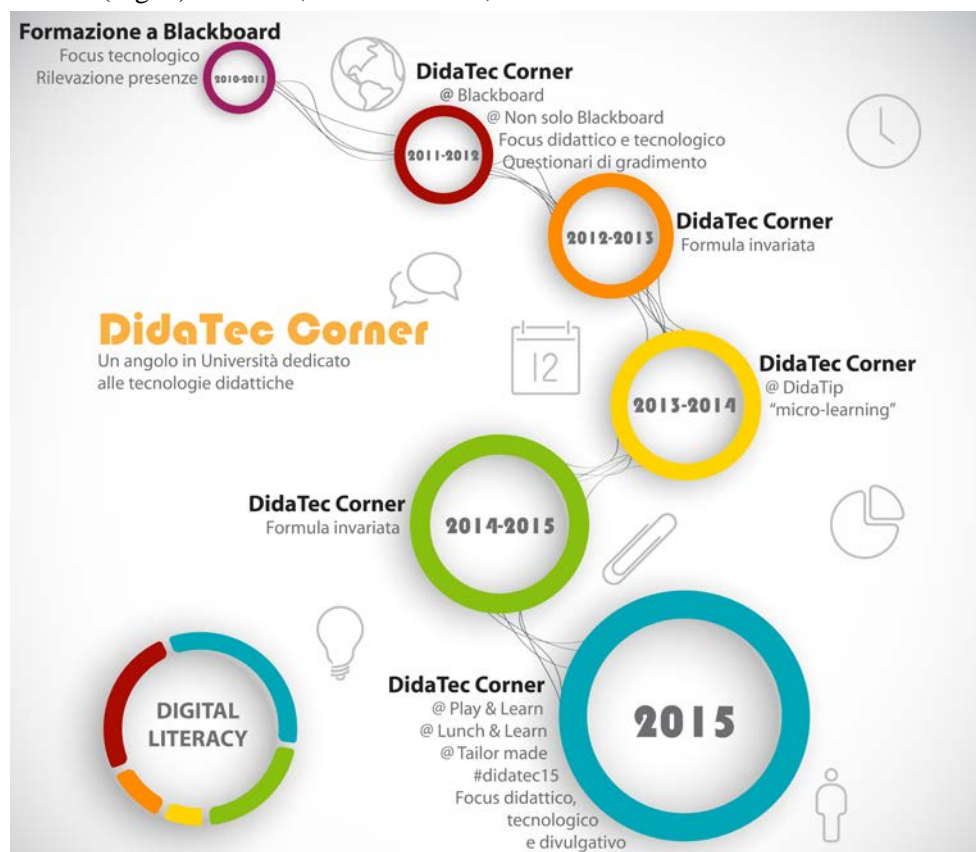


Figura 1 – La nascita e l'evoluzione del DidaTec Corner

## I livelli di partecipazione e di soddisfazione

Nel corso dei cinque anni dall'inizio dei corsi di formazione, la partecipazione dei docenti è stata monitorata tramite l'aggiornamento di un registro delle presenze e, il livello di soddisfazione per ogni incontro è stato rilevato attraverso la somministrazione di questionari anonimi.

Dal 2010 al 2015 sono stati realizzati *97 incontri* per un totale di *809 presenze*.

Pur mantenendo costanti i periodi dell'anno dedicati alla formazione, il numero di incontri organizzati può variare da un anno all'altro, a seconda delle esigenze del Centro (Tab.1). I dati di partecipazione sono comunque soddisfacenti per tutto il periodo considerato, compreso l'anno accademico in corso, per il quale viene registrato un minor numero di frequenze. Due le principali ragioni: in primo luogo l'anno accademico è ancora in corso ed è previsto un altro ciclo di incontri; in secondo luogo uno dei cicli è stato avviato in ritardo, in concomitanza con l'inizio delle lezioni del secondo semestre.

Anno Accademico	Frequenze
2010-2011	150
2011-2012	246
2012-2013	141
2013-2014	164
2014-2015	107

**Tabella 1 – Frequenze di partecipazione al DidaTec Corner nel corso degli anni.**

Le Facoltà che hanno aderito con maggior entusiasmo all'iniziativa sono quelle umanistiche ed economiche. Più della metà dei partecipanti afferiscono alle Facoltà di Scienze della formazione (15,2%), Scienze linguistiche e letterature straniere (15%), Economia (15%) e Scienze politiche e sociali (12,1%).

Hanno partecipato agli incontri di formazione docenti di ruolo e non, assegnisti, cultori della materia, e anche personale amministrativo. Il personale di ruolo, docenti ordinari, associati e ricercatori, costituisce il 33,6% dei partecipanti e una grossa percentuale (32,7%) è costituita dai docenti a contratto, che insieme ai dottorandi/cultori della materia (16,7%) si sono dimostrati particolarmente interessati alle iniziative di formazione.

La rilevazione del gradimento è stata introdotta a partire dal 2011-2012, con la nascita del DidaTec Corner attraverso l'erogazione di questionari online creati utilizzando l'applicazione di Google Drive.

In totale sono stati completati 357 questionari nel periodo compreso tra il 2011 e il 2015. La soddisfazione generale rispetto all'incontro è stata misurata con una scala da 1 a 6, dove a 1 corrisponde "per nulla soddisfatto" e a 6 "completamente soddisfatto". L'84,6% delle risposte comprende i valori 5 e 6, facendo rilevare ampi livelli di gradimento per gli incontri, mentre solo una minoranza ha espresso valutazioni più basse.

Un dato interessante riguarda la soddisfazione dei docenti per la fase di progettazione prevista durante l'incontro, misurata con la medesima scala da 1 a 6. Il 45,7% si definisce completamente soddisfatto e il 27,5% attribuisce un valore pari a 5, per un totale di risposte positive del 73,2%. La progettazione didattica, unita all'introduzione teorica e alla parte pratica, rappresenta quindi il valore aggiunto dei corsi erogati, che sembra incontrare il favore dei partecipanti.

È stato poi chiesto ai docenti di esprimersi sulla durata degli incontri. Il 78,7% delle risposte ha ritenuto le tempistiche adeguate; il 2,2% ha giudicato la durata dell'incontro non adeguata a causa dei tempi troppo dilatati; il 18,5% ha espresso l'opinione che i tempi fossero troppo ristretti. Quest'ultimo dato, in particolare, induce a riflettere sulle competenze di partenza possedute dai docenti e su come i differenti livelli di familiarità con le tecnologie possano generare opinioni così diversificate.

## Conclusioni e prospettive future

Il DidaTec Corner è nato in Università con un duplice scopo: da un lato quello di offrire ai docenti momenti di introduzione e di formazione all'uso delle principali tecnologie didattiche a loro disposizione valorizzando il carattere corale e presenziale degli incontri; dall'altro, quello di creare

occasioni e spazi per la sperimentazione di modelli formativi alla *digital literacy* rivolti ai docenti. Si è passati così da incontri incentrati su un'alfabetizzazione meramente tecnologica all'integrazione di momenti dedicati agli scenari formativi, ai testimonial e alle buone pratiche provando a fare proprie le evidenze emerse in letteratura e a declinarle nel contesto universitario. Come suggerito in uno studio di David, Georgina, Myrna, Olson (2008), gli incontri sono a numero chiuso e prevedono un numero limitato di partecipanti, la fase di progettazione invita i partecipanti ad identificare un obiettivo specifico su cui lavorare a seguito dell'incontro, i docenti vengono guidati nell'uso degli strumenti, non sono solo messi nelle condizioni di avervi accesso e, da ultimo, i learning designer rimangono a disposizione dei docenti per momenti di consulenza individuale ex post. Altro aspetto sperimentato è l'intervento diretto, durante alcuni incontri, di docenti-testimonial che, assumendo il ruolo di esperti, promuovono il "potere della tecnologia" (Zhoa, & Cziko, 2001).

Nel corso degli anni il tentativo di standardizzare l'iniziativa anche attraverso strumenti di raccolta e di analisi dei livelli di partecipazione e di gradimento delle scelte progettuali adottate si è rivelato utile ai fini di un monitoraggio in itinere e della riprogettazione dell'iniziativa. In questo senso, è possibile delineare le principali linee di lavoro future che operano su tre versanti: correggere le criticità emerse, sperimentare nuove modalità formative e proporre cicli di incontri maggiormente personalizzati sulle esigenze del target di riferimento. Sul primo versante l'esperienza dimostra l'importanza di comunicare per tempo il calendario degli incontri escludendo i momenti in cui i docenti sono maggiormente impegnati nelle attività didattiche. Allo stesso modo sarà fondamentale mappare le Facoltà meno o per nulla rappresentate al fine di organizzare iniziative o attività comunicative mirate in grado di ampliare il bacino dei docenti strutturati. Sul secondo versante, verranno sperimentate nuove modalità didattiche in linea con i trend dell'Higher Education (ad esempio la flipped classroom oppure l'eas) e nuovi setting formativi, quali la webconference, già suggeriti dai docenti e orientati al coinvolgimento di un maggior numero di docenti afferenti anche alle altre sedi. Per quanto riguarda l'ultimo versante, una strada da percorrere è quella dell'ampliamento degli strumenti di monitoraggio attraverso un'analisi ex post dell'impatto che gli incontri hanno avuto sulle pratiche didattiche e l'introduzione di strumenti quantitativi volti a sondare i bisogni specifici delle diverse faculty al fine di poter formulare offerte ancor più mirate e "data driven".

## Riferimenti bibliografici

- Buckingham, D. (2006). Defining digital literacy: What do young people need to know about digital media? *Nordic Journal of Digital Literacy*, 4, 264-277.
- European Commission (2013). La Commissione lancia il piano d'azione "Opening up Education" per incentivare l'innovazione e le competenze digitali nelle scuole e nelle università. Disponibile da [http://europa.eu/rapid/press-release\\_IP-13-859\\_it.htm](http://europa.eu/rapid/press-release_IP-13-859_it.htm)
- Georgina, D. A., & Olson, M. R. (2008). Integration of technology in higher education: A review of faculty self-perceptions. *The Internet and Higher Education*, 11(1), 1-8. Disponibile da <http://literacyachievementgap.pbworks.com/f/hghg.pdf>
- Hart, J. (2014). *Social Learning Handbook 2014. The next generation of learning practices in the age of knowledge sharing and collaboration*. UK: Centre for Learning & Performance Technologies.
- Johnson, L., Adams Becker, S., Estrada, V., & Freeman, A. (2015). *NMC Horizon Report: 2015 Higher Education Edition*. Austin, Texas: The New Media Consortium.
- Martin, A. (2006). Literacies for the digital age. In A. Martin & D. Madigan (Eds.), *Digital literacies for learning* (pp. 3-25). London: Facet Publishing.
- Murray, M. C., & Pérez, J. (2014). Unraveling the digital literacy paradox: How higher education fails at the fourth literacy. *Issues in Informing Science and Information Technology*, 11, 85-100.
- Young, J. (2004). When good technology means bad teaching: Giving professors gadgets without training can do more harm than good in the classroom, students say. *The Chronicle of Higher Education*, 51(12), A31-A37.
- Zhoa, Y., & Cziko, G. (2001). Teacher adoption of technology: A perceptual control perspective. *Journal of Technology and Teacher Education*, 1(9), 5-30.